

L'ALBANIA VERSO "SBA"

(Forum AIC, 27 Maggio 2010)

L'aspirazione dell'Albania per unirsi con la famiglia europea credo che sia ormai chiaro per tutti. Testimonianze dell'operare di questa priorità maggiore albanese sono senza dubbio la partecipazione nella NATO, l'impegno serio alla completazione delle condizioni per la liberalizzazione dei visti, presentazione della richiesta dello status paese candidato di UE, nonché le profonde riforme in tutta la vita del Paese, accompagnate da straordinari investimenti nella rete infrastrutturale. Ma, è altrettanto chiaro che la carta della integrazione europea intende prima di tutto il raggiungere degli **standard** predefiniti in tutti i campi della vita politica, sociale ed economica dell'Albania. E questa constatazione vale, ovviamente, anche per le relazioni **Stato-Impresa**. E' vero che noi abbiamo un *Tavolo di Consultazione del Governo con l'Impresa*, che vi abbiamo avuto discussioni comuni delle nuove regole o leggi con effetto sull'imprenditoria. Comunque, la nuova fase la quale sta percorrendo il nostro paese richiede pure un nuovo livello più adeguato delle relazioni tra stato ed impresa. In altre parole, gli imprenditori albanesi ne hanno già bisogno **di un cambiamento e miglioramento della politica generale dell'approccio alla impresa, di nuove regole, di un patto nuovo e chiaro con il loro stato.**

Allo spirito dello "Small Business Act", le Camere di Commercio d'Albania sono in procinto di preparare una proposta per un Patto, adattato alla situazione attuale del paese. Tra i suoi essenziali, il nuovo documento accentua:

La creazione di un ambiente dove le PMI possono fiorire, dove l'impresa sia ricompensata e rispettata; la riduzione ulteriore degli ostacoli e dei costi di fare impresa; il rafforzamento di un'amministrazione pubblica al servizio delle PMI, dedicata a facilitare la loro attività il più possibile; l'ottimizzazione della liquidità delle PMI, il supporto alle capacità gestionali delle PMI, orientato al crescere la loro competitività, alla loro rinovazione tecnologica ed al loro rapporto con il mercato globale.

In particolare, considerando che l'impresa privata sia il maggior contribuente del Budget dello Stato, il draft sottolinea che si deve e che si può che una parte di questo budget ritorni ad essa. Che ritorni alla impresa in forma di supporto con assistenza tecnica,

crediti agevolati, fondi perduti, fondi di garanzia e molti altri simili strumenti, che ormai sono diventati una regola in Europa.

Infine, il draft mette in evidenza il sistema delle Camere di Commercio come uno dei potenziali conduttori principali delle idee ed azioni incorporati nel nuovo Patto. La delega di alcune nuove funzioni alle Camere di Commercio può creare una ampia gama dei servizi alle imprese in unico centro. Intanto, la voce delle Camere, in articolazione dei comuni interessi delle PMI nella discussione organizzata sui problemi della impresa, rafforzerebbe molto di più la fiducia degli imprenditori alla risoluzione istituzionale dei loro problemi.

La dedica particolare di questa sessione plenaria allo “Small Business Act” è certo un apprezzamento del grande ruolo della economia reale costruita dalle PMI, nella creazione da loro di benessere e di occupazione in ogni paese. Quindi, per chiudere il suo compito, il Forum può indirizzare ai Governi dei stati membri *un memo di attenzione sullo SBA*. Credo che questo sarebbe un supporto prezioso per le PMI in Albania, nonchè in paesi membri del Forum AIC e in via di adesione in UE.

Andrea Xhavara, Presidente della CCI Durazzo